

"Conseguentemente vengono confermate le competenze esercitate nei confronti della medesima Azienda dal Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato, dai Servizi periferici del Ministero del Tesoro e dal Servizio di Tesoreria della Banca d'Italia.

"La stessa norma fa salvo il modello di controllo della Corte dei Conti di cui all'art.9, comma 3, del D.L.vo n.143. La norma, non sembra casualmente, nulla dice a proposito del Collegio dei Revisori.

"Con riferimento al secondo filone normativo ed alla sua evoluzione legislativa non può apparire privo di significato che fino al D.L. 7.9.1995 n.372 si precisava che il bilancio redatto dall'Amministratore Straordinario doveva essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.

"Tale formula non è stata in seguito più ripetuta, mentre nei decreti legge successivi si precisa che il bilancio redatto dall'Amministratore Straordinario vige fino a quando non viene adottato il bilancio di cui al D.L.vo n.143 e in ogni caso non oltre il 31.12.1995. Da tutto ciò discende che in linea di fatto, prima ancora che di diritto, il consuntivo 1995 contiene due diversi periodi di gestione: uno quello affidato all'Amministratore Straordinario e l'altro agli Organi dell'Ente, che è bene ricordare è stato costituito con D.P.C.M. 26.7.1995, registrato alla Corte dei Conti il 9.8.1995.

"Conseguentemente, essendo state perpetuate procedure, controlli, modalità di registrazione che appartengono ad un ordinamento che il D.L.vo n.143 afferma non doversi più applicare all'Ente, la redazione del conto consuntivo è rimasta estranea all'Ente stesso.

"Vorrà il Collegio dei Revisori vagliare se sussistano i presupposti - in fatto ed in diritto - per l'esercizio dei propri poteri nei confronti di altre Amministrazioni dello Stato nei cui confronti l'Ente non esercita alcuna influenza.

"Per tutte queste ragioni il conto consuntivo così come pervenuto all'Ente e con le rettifiche, che anche grazie all'interessamento e la collaborazione dell'Ente stesso, sarà portato al Consiglio di Amministrazione perchè ne prenda atto e successivamente trasmesso ai Ministeri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, unitamente alle considerazioni testè esposte. Per ragioni di completezza è bene anticipare alcuni comportamenti futuri che sono la logica inevitabile conseguenza di quanto fin qui esposto:

a) per i ben noti motivi la gestione delle Amministrazioni estranee all'Ente è continuata fino al 29.2.1996 e pertanto dovrà pervenire dalla Ragioneria il conto consuntivo fino a quella data;

b) in base al consuntivo a quella data, saranno effettuate le scritture di apertura del nuovo sistema contabile.

"Corollario di tale impostazione è che tutte le richieste contenute negli ultimi due verbali del Collegio dei Revisori hanno già formato oggetto di altrettante ed ulteriori problematiche che hanno determinato la costituzione di appositi gruppi di lavoro con lo scopo precipuo di verificare la correttezza delle scritture di apertura a valle di quelle di chiusura."

A tale proposito il Collegio, pur non considerando del tutto priva di validità la tesi suindicata, ha ritenuto che una mera "presa d'atto" da parte del Consiglio di Amministrazione del conto consuntivo attivava "una procedura quanto meno singolare nella misura in cui un organo decisionale dotato di competenza specifica ed esclusiva in tale materia" sarebbe stato "privato di ogni potere decisionale su un documento contabile riepilogativo dei risultati di una gestione, la quale in sede previsionale, ancorchè avanzata, aveva formato oggetto di apposita deliberazione di tale organo, previa meditata verifica dei propri poteri". Pertanto i Revisori proprio per ragioni di coerenza e di ragionevolezza con quanto già operato in occasione della deliberazione dei bilanci 1995 e 1996 - deliberati dal nuovo Consiglio di Amministrazione, approvati dal Dicastero vigilante ed avallati dal Ministero del Tesoro - hanno ritenuto che "una diversa ed opposta tesi dovrebbe essere sostenuta da moduli argomentativi in punto di diritto di particolare e significativa pregnanza giuscontabile tale da indurre a mutare un indirizzo già consolidato". In siffatta situazione il Collegio dei Revisori, considerati i risvolti che la questione potesse assumere sotto il profilo della validità dei documenti contabili, prospettò la possibilità di porre apposito quesito all'Autorità vigilante ed al Dicastero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato, rilevando peraltro che il Consiglio di Amministrazione non poteva esimersi, allo stato, "da una puntuale verifica, sul piano della nuova interpretazione, dei propri poteri, ad evitare la non validità del documento contabile con le conseguenze che ne potrebbero derivare anche ai fini dell'utilizzo delle risorse finanziarie scaturenti dal predetto conto consuntivo".

In effetti, nella seduta del 4.7.1996 l'organo di governo dell'Ente stabilì che il conto consuntivo 1995 sarebbe stato dallo stesso "deliberato" una volta

definito e "redatto dalla ex Direzione Centrale di Ragioneria dello Stato, accompagnato da tre relazioni: 1) della ex Direzione Centrale di Ragioneria dello Stato; 2) della Direzione Centrale Amministrativa e Finanziaria; 3) dell'Ufficio di Controllo Interno"

Il Consiglio di Amministrazione, quindi, coerentemente con la procedura già adottata per i bilanci di previsione 1995 e 1996 ha accolto la tesi interpretativa del Collegio, chiedendo, altresì, una ulteriore relazione da parte dell'Ufficio di controllo interno.

Ha inoltre accolto implicitamente l'ulteriore tesi, già sostenuta dal Magistrato della Corte dei Conti, secondo la quale la relazione dell'Organo interno di controllo sul conto in esame va presentata in data successiva alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione e trasmessa, per la prescritta approvazione, al Dicastero vigilante nonchè comunicata al Ministero del Tesoro unitamente al documento contabile di cui trattasi.

Ciò posto, giova peraltro far considerare che l'adozione della descritta procedura di bilancio, a sommosso avviso del Collegio, non implica nè per il Consiglio di Amministrazione nè per il Collegio stesso, responsabilità di vario genere sulla attività di gestione complessiva relativa all'anno 1995, essendosi questa svolta in base ad un bilancio di previsione redatto e gestito dall'Amministratore straordinario e dalle apposite strutture fino alla data di insediamento di detti Organi.

Ne consegue che eventuali responsabilità aziendali per il periodo precedente al funzionamento dei predetti Organi ricadono su chi ha operato in ordine al bilancio, su chi ha concorso all'amministrazione ed alla gestione dell'Ente, su chi era tenuto ad assicurare la corretta tenuta delle scritture contabili e su chi, infine, ha svolto funzioni di controllo sull'ANAS.

3. I dati della gestione finanziaria

Il bilancio di previsione dell'ANAS per l'anno finanziario 1995, adottato dall'Amministratore con determinazione 12.12.1994 n.171, recava entrate e spese complessive per L.5.422.986.300.000, così costituite:

	ENTRATE	SPESE
- Correnti	L.1.840.048.543.000	L.1.840.048.543.000
- In conto capitale	L.3.582.937.757.000	L.2.540.613.969.000
- Accensione prestiti	<u> .</u>	<u>L.1.042.323.788.000</u>
TOTALE	<u>L.5.422.986.300.000</u>	<u>L.5.422.986.300.000</u>

Nel corso dell'esercizio finanziario sono state apportate variazioni alle previsioni iniziali ("atti amministrativi" e "assestamento") per complessive L.1.613.087.615.954, così definite:

	<u>ENTRATE</u>	<u>SPESE</u>
- Correnti	L. 205.645.223.470	L. 278.893.847.613
- In conto capitale	L. 44.842.392.484	L.1.572.164.556.341
- Accensione prestiti	<u>L.1.362.600.000.000</u>	<u>-L. 237.970.788.000</u>
TOTALE	<u>L.1.613.087.615.954</u>	<u>L.1.613.087.615.954</u>

Ne è conseguito un quadro delle previsioni definitive di complessive L.7.036.073.915.954, come segue **(1)**:

	<u>ENTRATE</u>	<u>SPESE</u>
- Correnti	L.2.045.693.766.470 (L.2.056.887.913.668)	L.2.118.942.390.613 (L.2.671.381.750.981)
- In conto capitale	L.3.627.780.149.484 (L.3.990.843.373.284)	L.4.112.778.525.341 (L.10.985.917.542.019)
- Accensione prestiti	L.1.362.600.000.000 (L.3.362.600.000.000)	L.804.353.000.000 (L.804.465.785.985)
TOTALE	L.7.036.073.915.954 (L.9.410.331.286.952)	L.7.036.073.915.954 (L.14.461.765.078.985)

(1) Tra parentesi i dati in termini di cassa determinati com'è noto, in base ai volumi delle masse acquisibili e spendibili (residui + competenza).

Rispetto al predetto quadro di previsioni definitive, il conto consuntivo dell'ANAS, per l'anno finanziario 1995 presenta le seguenti risultanze contabili:

<u>ENTRATE</u>	Previsioni definitive	Accertamenti	Differenza
- Correnti	L.2.045.693.766.470 (L.2.056.887.913.668)	L.2.065.250.749.502 (L.2.065.116.162.820)	L.19.556.983.032 (L.8.228.249.152)
- In conto capitale	L.3.627.780.149.484 (L.3.990.843.373.284)	L.3.628.325.044.439 (L.3.991.331.693.239)	L.554.894.955 (L.488.319.955)
- Accens. prestiti	L.1.362.600.000.000 (L.3.362.600.000.000)	L.1.362.600.000.004 (L.3.362.600.000.004)	L.4 (L.4)
TOTALE	L.7.036.073.915.954 (L.9.410.331.286.952)	L.7.056.175.793.945 (L.9.419.047.856.063)	L.20.101.877.991 (L.8.716.569.111)

<u>SPESE</u>	Previsioni definitive	Impegni	Differenza
- Correnti	L.2.118.942.390.613 (L.2.671.381.750.981)	L.2.169.956.385.930 (L.2.013.188.646.156)	51.013.995.317 (-L.658.193.104.825)
- In conto capitale	L.4.112.778.525.341 (L.10.985.917.542.019)	L.4.112.118.194.131 (L.2.923.993.506.156)	- L.660.331.210 (-L.8.061.924.035.863)
- Rimborso prestiti	L.804.353.000.000 (L.804.465.785.985)	L.804.352.500.000 (L.801.840.029.185)	- L.500.000 (-L.2.625.756.800)
TOTALE	L.7.036.073.915.954 (L.14.461.765.078.985)	L.7.086.427.080.061 (L.5.739.022.181.497)	L.50.353.164.107 (-L.8.722.742.897.488)

In relazione al predetto quadro finanziario si precisa che fra le entrate di parte corrente è iscritto al cap.301 "Somme concretanti miglioramenti di bilancio etc." - Rubrica V "Somme non attribuibili" l'importo di L.202.339.623.426 concernente l'avanzo di gestione dell'esercizio finanziario 1994, mentre al cap.453 delle spese "Versamento delle somme concretanti miglioramenti di bilancio" dell'analogia Rubrica VIII figura tra gli impegni la somma di L.313.692.135.878 relativa all'avanzo di gestione realizzato nell'anno 1995.

Tale avanzo è così costituito:

ENTRATA

Competenza (maggiori entrate)	L. 20.101.877.991
Residui (minori entrate)	-L. 2.480.641
A) TOTALE MAGGIORI ENTRATE	<u>L. 20.099.397.350</u>

SPESA

Competenza (minori impegni)	L. 263.338.971.771
Residui (minori impegni)	<u>L. 30.253.766.757</u>
B) TOTALE MINORI IMPEGNI	<u>L. 293.592.738.528</u>
Avanzo di gestione (A+B)	<u>L. 313.692.135.878.</u>

Il totale A) "maggiori entrate" è così composto:

Competenza

a) maggiori entrate correnti	L. 32.834.810.633
b) minori entrate correnti	-L. 13.277.827.601
c) maggiori entrate c/capitale	L. 544.894.959

Residui

d) minori entrate correnti	-L. 2.480.641
----------------------------	---------------

TOTALE L. 20.099.397.350

Il totale B) "minori impegni" risulta dalla seguente classificazione

Competenza

a) minori spese correnti	L. 265.435.937.272
b) minori spese c/capitale	L. 660.831.210
c) maggiori spese correnti (pensioni)	-L. 2.757.796.711

Residui

d) minori spese correnti	L. 13.387.387.211
e) minori spese c/capitale	<u>L. 16.866.379.546</u>

TOTALE **L. 293.592.738.528**

Le singole voci delle "entrate" e delle "spese" riguardano i capitoli e gli importi di cui all'allegato n.1.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio finanziario 1994 in L.2.374.257.370.998 risultano stabiliti per effetto di minori entrate in L.2.374.254.890.357.

I residui attivi al 31.12.1995 ammontano a complessive L.11.382.828.239, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Totale
Accertamenti	L.7.045.472.472.234	L.10.703.321.711	L.7.056.175.793.945
Residui attivi			
dell'eserc. 1994	<u>L.2.373.575.383.829</u>	<u>L.679.506.528</u>	<u>L.2.374.254.890.357</u>
		<u>L.11.382.828.239</u>	

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1994 in L.14.650.140.666.796 risultano stabiliti - per effetto di economie accertate sul costo della gestione - in L.14.619.886.900.039.

I residui passivi al 31.12.1995 ammontano a complessive L.15.967.291.798.603, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	L.2.741.551.982.355	L.4.344.875.097.706	L.7.086.427.080.061
Residui passivi			
dell'eserc. 1994	<u>L.2.997.470.199.142</u>	<u>L.11.622.416.700.897</u>	<u>L.14.619.886.900.039</u>
		<u>L.15.967.291.798.603</u>	

La situazione finanziaria dell'Ente, al 31.12.1995, risulta così determinata:

ENTRATE dell'es. 1995	L.7.056.175.793.945	
SPESE dell'es.1995	<u>L.7.086.427.080.061</u>	
Saldo passivo della gestione di competenza		L.30.251.286.116
Diminuzione nei residui attivi		
<u>Accertati</u>		
al 1°.1.1995	L.2.374.257.370.998	
al 31.12.1995	<u>L.2.374.254.890.357</u>	
		L.2.480.641
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'es. 1994		
<u>Accertati</u>		
al 1°.1.1995	L.14.650.140.666.796	
al 31.12.1995	<u>L.14.619.886.900.039</u>	
		L.30.253.766.757
Saldo attivo dell'es.1994		<u>L.30.251.286.116</u>
Saldo al 31.12.1995		<u>L. — .</u>

Per quanto attiene ai minori accertamenti dei residui attivi di L.2.480.641, si sottolinea che gli stessi, come attestato dalla relazione della ex Direzione Centrale di Ragioneria (pag.15) derivano da incassi effettuati sullo stanziamento del cap.104/E di L.1.243.000 "realizzatisi negli anni precedenti e regolarmente contabilizzati ma non correttamente imputati"; da "incassi relativi al cap.302/E avvenuti nel 1994 per L.1.100.000 non defalcati dai residui dell'anno stesso e per L.137.640 da una errata attribuzione della somma stessa a favore dell'ANAS, operata direttamente dalla Tesoreria".

Relativamente ai residui passivi di L.15.967,3 miliardi si precisa che i residui propri ammontano a L.8.679,7 e quelli di stanziamento a L.7.287,6 miliardi e costituiscono, rispettivamente, il 54,4% ed il 45,6% del totale.

Detti residui al 1°.1.1995 ammontavano a complessive L.14.650,1 miliardi, di cui L.8.897,3 relativi a residui propri e L.5.752,8 a residui di stanziamento, costituenti, rispettivamente il 60,7% ed il 39% del totale. Ne consegue che, rispetto all'anno 1995, i residui complessivi sono aumentati di L.1.317,2 miliardi derivanti dalla somma algebrica fra i maggiori residui di stanziamento (+ L.1.544,8 miliardi) e quelli propri (- L.117,6 miliardi).

La situazione amministrativa al 31.12.1995 presenta un disavanzo di amministrazione di L.82.972.575, così costituito:

CONSISTENZA DELLA CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		L.12.275.800.323.223
- <u>RISCOSSIONI</u>		
in c/competenza	L.7.045.472.472.234	
in c/residui	<u>L.2.373.575.383.829</u>	
		L.9.419.047.856.063
- <u>PAGAMENTI</u>		
in c/competenza	L.2.741.551.982.355	
in c/residui	<u>L.2.997.470.199.142</u>	
		-L.5.739.022.181.497
CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		L.15.955.825.997.789
- <u>RESIDUI ATTIVI</u>		
degli esercizi prec.	L.10.703.321.711	
dell'esercizio	<u>L.679.506.528</u>	
		L.11.382.828.239
- <u>RESIDUI PASSIVI</u>		
degli esercizi prec.	L.11.622.416.700.897	
dell'esercizio	<u>L.4.344.875.097.706</u>	
		<u>-L.15.967.291.798.603</u>
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1995		<u>L.82.972.575</u>

Si precisa in proposito che l'ammontare del fondo di cassa al 31.12.1995 rilevato dalle scritture contabili come tenute dalla ex Direzione Centrale di Ragioneria, non concorda con quello desunto dall'estratto conto della Banca d'Italia (C/C 20060) di L.19.157.324.275.537, per l'importo di L.3.201.498.277.748 derivante dal rimborso delle note di accertamento di L.1.098.875.015.386 e L.2.102.623.262.362 dai pagamenti effettuati dalle Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato e dalle somme da rimborsare per i pagamenti stessi alla Banca d'Italia (ved. relazione ex Direzione centrale e relativi allegati).

Per quanto attiene all'avanzo di amministrazione, si evidenzia una differenza di L.82.972.575 tra le scritture del S.I.R.G.S. e l'estratto conto della Banca d'Italia relativo al medesimo periodo di riferimento. In merito a tale discordanza di dati, la ex Direzione Centrale di Ragioneria ha comunicato - con nota in data 27.11.1996 n.480 - che essa "ha origine ... a partire dall'esercizio finanziario 1971 ... fino a stabilizzarsi nell'esercizio 1981 nel ricordato importo ... il quale si trascina fino alla fine dell'esercizio 1995 e senz'altro fino al 29.2.1995". La stessa ex Direzione fa presente - correttamente - che la suddetta differenza debba essere sanata apportando una pari variazione in decremento all'entità della cassa patrimoniale. Si allega - ad ogni buon fine - la nota della ex Direzione Centrale di Ragioneria.

4. Analisi finanziaria

Le entrate accertate di parte corrente ammontano nel 1995 a complessive L.2.065.250,7 milioni con una diminuzione rispetto al 1994 (L.2.194.932,2 milioni) di L.129.681,5 milioni, pari al 5,9%. Le minori entrate derivano principalmente dalla riduzione del contributo dello Stato finalizzato alla copertura delle spese correnti (-L.193.000,0 milioni). Detto contributo, infatti, nel 1994 ammontava a L.1.954.535,5 milioni mentre nel 1995 è stato determinato nel minore importo di L.1.761.535,5 milioni che peraltro non risulta bilanciato dai proventi derivanti dalla "vendita di beni e prestazioni di servizi" che rispetto al decorso esercizio evidenziano una riduzione di complessive L.7.581,6 milioni. E' da notare in proposito la contrazione degli introiti derivanti dai "canoni sulla

pubblicità lungo le strade, etc" pari a L.1.774,9 milioni (inferiori di circa il 50% alle previsioni definitive) a fronte di un significativo incremento dei "canoni ed altre somme dovute per licenze e concessioni sulle strade ed autostrade, per L.8.344,4 milioni per i quali rispetto alle previsioni definitive si registrano maggiori accertamenti di ben L.16.025,2 milioni. Merita particolare menzione la flessione ancorchè di lieve entità (-L.7,6 milioni) dei proventi derivanti dalle prove di laboratorio del Centro di Cesano (cap.107) il cui importo di L.656,8 milioni risulta irrisorio rispetto ai notevoli oneri in termini di spesa di mantenimento di tale struttura di L.2.000,0 milioni impegnate nell'anno 1995 (cap.275 delle spese correnti) oltre a L.6.888,2 milioni di residui passivi.

Di scarso rilievo è la diminuzione di entrata rispetto al 1994 (-L.2.853,3 milioni) relativa al cap.105 "Entrate eventuali e diverse". Su tale capitolo, infatti, figurano voci di entrata di vario genere quali: fitti attivi, introiti per pignoramenti, per risarcimento danni, per proventi contravvenzionali, abbattimento piante, etc. Peraltro, tale dotazione include entrate per complessive L.6.858,4 milioni (su un totale di L.7.250,7 milioni) costituite da "addebiti", successivamente posti a carico dei pertinenti capitoli della rubrica "Servizi Lavori" relativi a pignoramenti di somme effettuate da terzi creditori sul conto corrente 2060 acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato, talchè si configurano sostanzialmente come partite di giro.

A tale riguardo il Collegio deve rappresentare l'esigenza che per l'avvenire tale entrata sia opportunamente regolata insieme ad altre "voci" di spesa le quali avendo un oggetto specifico richiedono l'istituzione di capitoli ad hoc e ciò in osservanza dei fondamentali principi di chiarezza e trasparenza dei bilanci.

Si raccomanda, altresì, in linea generale che l'Ente in sede di predisposizione del piano dei conti per la formazione del nuovo bilancio finanziario - da raccordare con quello "economico" - provveda ad una accurata analisi dei singoli capitoli al fine di pervenire ad aggregazione di voci di spesa fra loro funzionalmente collegate od a disaggregazione delle stesse laddove ciò risponda ad esigenze di chiarezza ed intelligibilità dei documenti contabili, che, com'è noto, costituiscono regole le quali assumono un ruolo strumentale rispetto al principio di verità.

Altra voce di entrata concernente la categoria 3^a "Redditi" è costituita dal cap.251 (dividendi sulle partecipazioni azionarie) di L.1.831,8 milioni che,

rispetto al 1994 (L.1.867,6 milioni) registra una diminuzione di L.35,8 milioni conseguenti a riduzione di utili della Società del Montebianco S.p.A.

Privi di alcuna rilevanza sotto l'aspetto finanziario altre voci di entrata quali il cap.302 "Recupero di somme imputate alla spesa" di L.4.381,2 milioni, il cap.304 "Rimborso all'INPS dell'importo delle previsioni anticipate, etc." di L.2.947,9 milioni, in quanto costituenti sostanzialmente delle partite di giro.

Altra voce di entrata riguarda il cap.272 "Imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da parte di terzi, etc." relativa agli introiti per canoni di pubblicità di L.5.409,7 milioni.

L'entrata di cui al cap.301 "Somme concretanti miglioramenti di bilancio, etc." di L.202.339,6 milioni, come già precisato, concerne l'avanzo di gestione relativo all'anno 1994, già utilizzato per la copertura delle maggiori spese derivanti dal provvedimento di assestamento di bilancio 1995.

Dall'analisi dei predetti dati contabili emerge che il contributo dello Stato, pari a L.1.761.535,3 milioni costituisce l'85,3% del totale delle entrate correnti, così come esposte in bilancio, il quale, data l'esiguità delle entrate proprie dell'Ente risulta insufficiente a coprire il totale delle spese dello stesso titolo, tant'è che la parte corrente delle entrate e delle uscite presenta un saldo negativo di L.104.705,6 milioni.

Per quanto attiene alla gestione di cassa si evidenzia che a fronte di una "massa acquisibile" di L.2.157.635,1 milioni risultano rimosse somme per complessive L.2.065.116,1 milioni che rappresenta, nel caso dell'ANAS, un indicatore di buona funzionalità gestoria realizzata soprattutto per effetto del sistema di finanziamento apprestato dallo Stato.

Le spese correnti hanno raggiunto nel 1995 l'importo di L.2.169.956,3 milioni, con un aumento rispetto al 1994 (L.1.978.169,1 milioni) di L.191.787,2 milioni, pari al 9,7%. Dette spese risultano coperte dall'apposito contributo dello Stato (L.1.761.535,5 milioni) nella misura percentuale dell'81,2%, mentre le entrate proprie dell'ANAS (categoria I^a e categoria VI^a) concorrono solo per il 2,8%. Le somme pagate ammontano a complessive L.2.013.186,6 milioni di cui L.370.732,2 milioni in c/residui e L.1.642.465,4 in c/competenza.

La velocità di gestione delle spese correnti, costituita dal rapporto fra i predetti pagamenti di spese di competenza e correlativi impegni si attesta sullo 0,75%.

Maggiori impegni di spesa si registrano nelle spese per il personale in servizio, che passano da L.402.906,3 milioni del 1994 a L.419.715,7 milioni nel 1995, con un aumento di L.16.809,4 milioni dovuto probabilmente ad aumenti di stipendi, a forme di incentivazione, a missioni all'estero, etc.

Le spese di personale in quiescenza, che nel 1994 ammontavano a L.222.773,2 milioni si elevano a L.243.258,8 milioni, con un incremento di L.20.485,6 milioni. In proposito si rileva un'eccedenza di impegni e pagamenti sul cap.201 relativo alle pensioni dovuto al particolare sistema di pagamento di tali oneri aventi carattere obbligatorio (+L.2.529,5 milioni) comunque inferiore rispetto al decorso esercizio finanziario (+L.10.280 milioni).

Nel richiamare al riguardo quanto precisato nella relazione illustrativa dell'Ente, si segnala che tale eccedenza richiede comunque in sede di approvazione del conto consuntivo 1995 espressa dichiarazione di sanatoria.

Gli oneri di personale ammontanti a complessive L.662.974,5 milioni costituiscono il 30,5% delle spese correnti ed assorbono il 37,6% del contributo dello Stato assegnato per il finanziamento di tali spese. Dette percentuali sugli analoghi dati del 1994 erano rispettivamente del 31,6% e del 32%.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi ammontano a complessive L.125.714,6 milioni, con una riduzione rispetto al 1994 (L.127.639,6) di L.1.925 milioni).

In proposito merita di essere rilevato che nell'ambito di tale categoria i maggiori impegni riguardano in particolare il cap.299 "Spese per l'attività istruttoria", inerente alle licenze e concessioni rilasciate dall'Azienda ed ai sopralluoghi per l'accertamento di danni recati al patrimonio statale, etc." (+L.6.054,4 milioni), il cap.274 "Onorari e spese per visite medico-fiscali" (+L.1.800 milioni), il cap.273 "Spese per cancelleria, stampati, etc." (+L.1.997,4 milioni), il cap.277 "Esercizio, manutenzione e trasporto di macchinari, attrezzature, etc." (+L.4.000 milioni), il cap.281 "Spese per l'attuazione di corsi di formazione, aggiornamento del personale, etc." (L.800,0 milioni), il cap.279 "Spese per studi, consulenze, etc." (+L.3.000,5 milioni). I minori impegni concernono il cap.276 "Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di trasporto, etc." (-L.2.998,5 milioni), il cap.278 "Spese per la fornitura delle divise di servizio, etc." (-L.1.000 milioni), il cap.289 "Spese per rilevamenti statistici e censimenti vari, compresi il catasto delle strade e quello generale del traffico, etc." (-L.10.000,0 milioni), il cap.292 "Spese di copia, stampa, etc." (-L.2.001,0

milioni), il cap.293 "Spese per l'installazione, la gestione e l'esercizio del centro elaborazione dati, etc." (-L.2.000 milioni).

Nell'ambito di tale categoria assume particolare rilevanza la contrazione rispetto al 1994 delle spese per l'informatica che, comprese quelle di parte capitale (cap.710) si attestano su complessive L.4.000,0 milioni, ove si consideri la ridotta dimensione operativa del sistema informativo che riguarda sia le applicazioni e le procedure di tipo istituzionale, sia le attività amministrativo contabili e gestionali, anche se deve darsi atto che l'Ente è ben consapevole del ruolo che l'informatizzazione assume come fattore di "eccellenza" ai fini dell'innovazione organizzativa ed operativa dell'Azienda. Il Collegio auspica pertanto che vengano intensificati gli sforzi per garantire che il processo di innovazione si evolva con maggiore celerità ponendo particolare cura nelle fasi di progettazione, adeguamento e sviluppo del sistema stesso, i quali laddove non adeguatamente definiti possono porre ostacoli - poi di difficile rimozione - per il conseguimento di obiettivi quantitativi e qualitativi in termini di riduzione di costi, di maggiore accertamento e riscossione di entrate, per le quali l'Ente ha già assunto iniziative finalizzate al loro incremento. D'altra parte la peculiare normativa sull'assetto organizzativo dell'ANAS e sulla conformazione dei poteri decisionali richiedono rilevanti e significativi fabbisogni informativi diversificati: i vertici aziendali necessitano di flussi informativi aggregati sui fondamentali fenomeni di gestione laddove i livelli più bassi della struttura organizzativa necessitano di flussi informativi più analitici in relazione agli specifici processi decisionali che caratterizzano la loro area di responsabilità.

In tale contesto ne consegue la necessità che l'Ente adotti un piano informatico che richiede una fase di impegno formativo nel settore adeguato alla diffusione del mezzo informatico in ambito aziendale sorretta da un processo culturale di "socializzazione fra informatica ed apparato amministrativo".

Del pari rilevante è il notevole incremento di spesa registrato al cap.279, che include le consulenze in ordine alle quali si rinvia alle osservazioni e considerazioni svolte al successivo punto.

Desta qualche perplessità la riduzione di spesa di cui al cap.289 concernente le spese per rilevamenti statistici, compresi il catasto delle strade e del traffico, anche nella misura in cui i minori impegni per tali attività possano comprimere soprattutto la piena realizzazione di fondamentali finalità istituzionali dell'Ente quali la tutela e la sicurezza del traffico stradale ed autostradale.

Peraltro in un'azienda organizzata su basi informatiche la stretta correlazione fra dati statistici e sistema informativo esige che l'assunzione delle decisioni debba avvenire in base ad una analisi sistematica ed obiettiva dei dati raccolti ed elaborati.

Quanto al cap.300 "Spese di funzionamento afferenti l'Ufficio del Direttore Generale, titolare dell'ex gestione (S.A.R.A.) premesso che a fronte di impegni per L.148,8 milioni sussistono residui pari a L.5.826,37 milioni, il Collegio ritiene necessario fornire in particolare chiarimenti, circa i motivi che giustificano il permanere di tale ex contabilità speciale, atteso che la Società S.A.R.A. è stata dichiarata decaduta nel 1976 e che secondo accertamenti dell'Ufficio di controllo interno sarebbero ancora da definire i rapporti giuridici con la Società stessa verso la quale l'ANAS vanterebbe un credito da proventi di attività, allo stato, stimabile in circa lire 93 miliardi.

Altra voce significativa concerne il cap.451 "Spese per liti, etc." di L.11.999,9 milioni, in ordine alla quale il Collegio ha già rappresentato in sede di relazione del bilancio di previsione 1996 l'esigenza di adottare le necessarie iniziative, ove necessario anche sul piano legislativo, per contrastare il fenomeno del contenzioso, non solo per le sue dimensioni quantitative, ma anche per la costante dinamica espansiva della spesa che, rispetto al 1994 registra un incremento di L.2.660,2 milioni. Peraltro non può ignorarsi che tale fenomeno, proprio per i costi crescenti che comporta, impone oramai l'esigenza che, preliminarmente all'adozione delle predette iniziative, sia effettuata una accurata ricognizione dei casi di contenzioso iniziando da quelli che comportano una conflittualità con le Imprese esecutrici di opere per danni "che continuano a maturare giorno per giorno senza che vi sia una prospettiva concreta di soluzione" (Relazione n.1 dell'Ufficio di controllo interno).

Si precisa che su tale capitolo gravano anche le spese relative ai rimborsi ai dipendenti chiamati in giudizio per atti o fatti inerenti al rapporto di servizio con l'Ente per i quali è intervenuta sentenza di assoluzione.

Quanto alla Categoria IV^a, Rubrica I^a "Trasferimenti" si evidenzia che la stessa include le spese relative alla corresponsione di sussidi al personale nonché per il contributo a favore della Cassa di mutuo soccorso per attività inerenti alla colonia estiva dei figli dei dipendenti, con una spesa impegnata di complessive L.1.250,5 milioni, comportante un incremento, rispetto al 1994, di L.699,5 milioni.

La Categoria V^a "Interessi" (dal cap.381 al cap.390) espone impegni per complessive L.924.359,5 milioni di cui L.923.463,1 pagate e L.896,4 da pagare. Trattasi di spese per interessi passivi (in parte vincolati) su mutui contratti verso Istituti di credito (I.M.I., Banco di Napoli, etc) per il finanziamento di programmi costruttivi dell'ANAS (ex art.28, legge n.59/1961). Le economie sugli interessi realizzate sui capitoli relativi, in particolare i capp.389 e 390 (rispettivamente per L.7.743,3 milioni e L.9.478,1 milioni) derivano dalle oscillazioni positive dei tassi variabili applicati ai mutui stessi.

Per quanto attiene alla Rubrica 2^a "Servizio lavori" - Categ. III^a "Acquisto di beni e servizi" costituita dal solo cap.503 "Spese per la gestione e la manutenzione degli impianti di illuminazione di gallerie ed incroci, etc, spese per canoni manutentori, per sgombraneve, etc" di L.121.999,9 milioni in termini di impegni si evidenzia che a fronte di previsioni definitive pari a L.122.000,0 milioni le somme pagate ammontano a sole L.39.564,1 mentre rimangono da pagare L.82.435,8 milioni. Nel complesso, a fronte di una massa spendibile di complessive L.339.087,8 milioni, i pagamenti effettuati ammontano a sole L.93.342,5 milioni.

In ordine a tale capitolo si evidenzia la notevole eterogeneità delle spese ad esso imputate, le quali in quanto fra loro non funzionalmente collegate andavano opportunamente e correttamente disaggregate in più capitoli, ai fini di una maggiore chiarezza ed intelligibilità delle voci di spesa e dei sottostanti servizi ed attività.

Relativamente al cap.552 "Contributo alla Società Tangenziale di Napoli S.p.a., etc" va segnalato che la dotazione iscritta fra le previsioni definitive per L.32.964,0 milioni in termini di competenza e cassa non si è tradotta in impegni e pagamenti: tant'è che essa figura tra economie di bilancio. La mancata erogazione del contributo alla predetta Società Tangenziale di Napoli è dovuta, secondo quanto precisato nella relazione dell'ex Direzione Centrale di Ragioneria, ai seguenti motivi:

- a) mancanza di verifica degli effetti sugli introiti conseguenti all'aumento tariffario del 25%;
- b) mancata presentazione del nuovo piano finanziario così come previsto dal punto 3 della delibera CIPE 21.9.1993.